

## 22-29 APRILE 2009

### IN TURCHIA “ SUI PASSI DI S. PAOLO”

**Giorno 22**, ore 6,10, Partenza da Roma, e arrivo ad **Adana** alle 12,15. Adana è una delle città più grandi del vasto territorio della Turchia posta nel cuore della Pianura di **Cukurova** (Cilicia), al centro di una ricca regione agricola e tessile. Trasferimento in pullman a Tarso. Visita alla città natale di **S. Paolo**, della cui casa rimane un pozzo romano identificato come "**pozzo di San Paolo**". Santa Messa nella chiesa di S. Paolo. Rientro ad **Adana**

**Giorno 23** partenza per la **Cappadocia** attraverso i **Monti Tauri**. Visita alla città sotterranea di **Kaymakli**. **Kaymakli** è fatta di cunicoli su otto livelli di cui quattro visitabili, scavati tra il VI e il X secolo sotto la superficie del terreno, servivano da rifugio alla popolazione in caso di attacco. In ogni livello c'è un'efficace sistema di ventilazione che non ha nulla da invidiare ai moderni aeratori a motore, ci sono delle "stanze" che erano adibite a cucina, dormitori, stalle, magazzini viveri e a tutto quello che si può trovare in ogni "normale" villaggio. In caso di un attacco nemico bastava "chiudere le porte" con enormi pietre circolari pesanti circa 500 Kg. Quando la città subiva un attacco venivano chiusi i corridoi con queste "porte" di pietra e si scendeva nei rifugi inferiori, non era possibile aprirle dall'esterno, ma solo dall'interno facendo diventare quei cunicoli delle vere roccaforti inespugnabili. La lotta per la sopravvivenza ha fatto di quei contadini e pastori analfabeti dei veri e propri ingegneri.

Santa Messa a **Goreme**. **Goreme** è un museo all'aria aperta, un complesso monastico di chiese e cappelle rupestri tappezzate di affreschi, è uno dei siti più famosi della Turchia. La maggior parte delle cappelle sono datate dal X al XIII secolo, periodo bizantino e selgiuchide, e sono costruite su un piano a forma di croce, la cui cupola centrale è sorretta da quattro colonne. Nelle navate laterali di molte chiese ci sono delle tombe rupestri. Tra le chiese più famose di **Goreme**, citiamo la Chiesa di Elmali, la più recente e la più piccola del gruppo, la Chiesa Yilanli (Chiesa coi serpenti) con affascinanti affreschi dei dannati tra le spire di serpenti, la Chiesa di Santa Barbara e la Chiesa di Carikli. A breve distanza da questo gruppo centrale abbiamo la Chiesa di Tokali, o Chiesa della Fibbia, con bellissimi affreschi di scene tratte dal Nuovo Testamento.

**Il giorno 24** viene dedicato alla visita della regione **sull'altopiano Anatolico**. Visita alla valle di **Goreme** sosta nei punti panoramici. Sosta a **Zelve**. La Valle di **Zelve**, situata al termine di una strada che corre tra spettacolari formazioni rocciose, è un museo all'aperto. A **Zelve** vi sono tre valli create dall'erosione e circondate da altissime pareti rocciose con grotte e gallerie. Anche qui l'uomo, nel corso dei secoli, scavando il tufo, realizzò abitazioni, chiese e monasteri. **Zelve** fu un importantissimo **centro religioso cristiano**; fu qui che si svolse il primo seminario per i preti ed i monaci della **Cappadocia**. Le chiese di questa colonia sono prive di decorazioni vistose, questo indica che gli antichi abitanti erano contrari al culto delle iconografie. In tutta la valle non esiste una sola chiesa con scene religiose. Le decorazioni sono costituite per lo più da croci latine.

**Giorno 25**, trasferimento per raggiungere **Konya**.

**Konya** (500.000 abitanti), una delle prime sette città dell'Apocalisse, in epoca romana era conosciuta col nome di **Iconium**.

Capitale dei turchi selgiuchidi dal XII al XIII secolo, fu uno dei più grandi centri culturali della Turchia. Durante questo periodo di espansione artistica, politica e religiosa, il mistico **Mevlana Celaleddin Rumi** fondò l'Ordine Sufico, ben conosciuto nell'ovest con il nome di Dervisci "Ruotanti o Danzanti" (Sema).

Visita del Mausoleo di **Mevlana**. **Visita alla chiesa di San Paolo**.

**S.Paolo**, durante il suo primo viaggio missionario attraverso l'Asia Minore, quando fu scacciato da **Antiochia** di **Pisidia** (Atti 13, 51) arrivò a **Iconio** (oggi Konya). Questa città della Galazia, data la sua posizione geografica, è stata importante per i popoli avvicendatisi nella regione, fungendo spesso da capitale. Giunto qui, l'Apostolo predicò il Vangelo e diede vita ad una fervorosa comunità cristiana. L'inimicizia dei giudei lo obbligò ben presto ad allontanarvisi. È ripassato altre volte (Atti 14, 21) per incoraggiare ed esortare.

Il ricordo di S.Paolo è ancora vivo a Konya grazie ad una piccola chiesa a lui dedicata. Costruita nel 1910 dai Padri Assunzionisti che assistevano le famiglie francesi che qui hanno lavorato per vari decenni, è l'unica superstite delle numerose chiese della città. Le altre sono state o distrutte o trasformate in moschea man mano che le comunità cristiane si andavano rimpicciolendo.

Nella stessa chiesa sono ricordati pure S.Tecla e S.Timoteo. Tecla, convertitasi all'annuncio dell'apostolo, volle mantenersi vergine per amore del Signore Gesù Cristo, nonostante le sofferenze di varie persecuzioni. Morì a Seleucia; è ricordata nel Duomo di Milano. Timoteo, oriundo di Listra, cittadina distante quaranta chilometri, fu discepolo conosciuto e stimato anche dai cristiani di Iconio (Atti 16, 1-2); S.Paolo, che lo volle compagno di viaggio e poi vescovo a Efeso, gli indirizzò due lettere.

Questi santi stanno a rappresentare i molti altri che nei primi secoli resero gloriosa la Chiesa di Iconio: Conòne e figlio dodicenne, martiri; Terenzio, vescovo e m., successore di S.Sosipatro, primo vescovo della città, cugino e discepolo di S.Paolo, 25/6; Apollonio, crocifisso; Marciano, m.; Curònoto, vescovo m.; Caritone, ritiratosi monaco in Palestina; Trifenna e Trifosa, discepole di S.Paolo e compagne di S.Tecla (Rom 16,12),; Anfilochio, vescovo, compagno di Basilio e Gregorio N., presente al Concilio di Costantinopoli.

Ora la chiesetta, dalla bella facciata gotico-francese, accoglie i gruppi di pellegrini che ripercorrono le tappe dei viaggi dell'Apostolo delle genti.

La piccolissima comunità di cristiani cattolici della città, grazie all'interessamento dell'Arcivescovo di Izmir-Konya e alla presenza di due sorelle della Fraternità Gesù Risorto di Tavodo (Trento - Italia), vi si riunisce settimanalmente per pregare e ascoltare la Parola di Dio, che gli Apostoli ci hanno trasmesso nel loro grande amore per Gesù, Maestro e Signore della nostra vita!

**Giorno 26**, proseguimento per **Pamukkale**.

Visita di **Pamukkale**. E' un luogo spettacolare e magico, unico al mondo è rappresentato da **Pamukkale** ove trionfa un paesaggio fiabesco con castelli pietrificati di un bianco abbagliante. Sono il risultato della pietrificazione delle acque termali, cariche di sale calcareo, che versandosi sui bordi dell'altopiano, hanno creato questa fantastica formazione di stalattiti, cataratte e bacini.

Il centro termale, le rovine della città antica di Ierapoli (Hierapolis) si trovano sull'altopiano accanto **Pamukkale**. **Hierapolis** è un enorme complesso di resti risalenti al II secolo a.C. . Questa meravigliosa zona, essendo posta nelle adiacenze delle acque di **Pamukkale**, nacque come centro termale; già noto nell'antichità era meta di molti turisti dell'epoca, che potevano usufruire di strutture "moderne" per immergersi nelle acque calde e benefiche. Inizialmente la città termale di Hierapolis era proprietà di colui che l'aveva costruita: Eumene II di Pergamo. Nel 133 a.C. **Hierapolis** passò sotto il controllo romano, quando Attalo II lasciò il regno di Pergamo in eredità a Roma. Nel periodo romano la città raggiunse il suo massimo splendore, ma nel I secolo d.C. tre devastanti terremoti la colpirono e dopo quello del XIV secolo fu abbandonata.

**Giorno 26**, proseguimento per **Efeso** La notevole vicinanza a **Kusadasi**, fa di Efeso una delle località archeologiche più frequentate di tutta la Turchia, una notorietà pienamente giustificata perché è un luogo dove la storia delle civiltà che si sono affacciate lungo le sponde del Mediterraneo ha lasciato profonde e durature tracce nel corso dei secoli. Efeso, l'odierna **Selçuk**, era infatti un'importante e ricca metropoli dell'Asia Minore quando Atene era ancora politicamente poco influente e Roma neppure fondata. Le sue grandi fortune furono il porto, importante transito commerciale sul Mediterraneo per le ricchezze provenienti dall'Anatolia e dalla Persia, e il radicato culto di Artemide, assimilazione greca dell'antico culto

anatolico di Cibele, la Grande Madre dea della fecondità. Fu sede anche di un'importante scuola filosofica dove insegnò Eraclito, il pensatore presocratico a cui si deve la teoria del divenire (panta rei), vissuto ad Efeso tra il VI e il V secolo a.c.. Il primo nucleo di insediamento risale al II millennio a.C. in un luogo già consacrato a Cibele; ma il vero sviluppo si ebbe tuttavia dopo l' XI secolo, quando con l'arrivo di coloni greci provenienti dal Peloponneso, entrò a far parte della Confederazione delle Polis Ioniche.

Nel VI secolo la Ionia passa sotto il dominio di Creso, il ricchissimo re della Lidia a cui si deve l'inizio della costruzione, sul preesistente santuario arcaico, dell'Artemision efesino, il Tempio di Artemide che, dopo un incendio e successive ricostruzioni, sarà ammirato nella sua grandiosa forma monumentale come una delle sette meraviglie dell'antichità. Al regno di Lidia seguono il dominio dei Persiani, di Alessandro Magno, del re di Pergamo e infine dei Romani, che ne fecero la capitale della provincia d'Asia. Proprio al periodo di dominazione romana risale la maggior parte degli edifici che si ammirano oggi negli scavi, testimonianza del periodo di massimo splendore della città quando arrivò a contare 200 mila abitanti.

**La storia di Efeso si incrocia anche con la storia del cristianesimo delle origini per la presenza e la predicazione, storicamente confermata, degli apostoli Paolo e Giovanni.** Con l'affermazione del cristianesimo Efeso continuò ad essere un luogo importante di pellegrinaggio, qui sorse la prima delle sette comunità cristiane dell'Asia Minore e il culto di Maria soppiantò quello di Artemide. A lei fu dedicata una basilica, prima e unica in quel tempo in tutto il mondo cristiano, dove si svolse nel 431 d.c. il Terzo Concilio ecumenico che condannò l'eresia nestoriana e sancì il dogma della maternità divina della Madonna. Al tempo del terzo Concilio Ecumenico, la città era ormai in declino, come il suo porto completamente interrato.

La visita al sito di Efeso può iniziare dalla Porta di Magnesia, dove un tempo partiva la via sacra che conduceva all'Artemision, soffermandosi sugli edifici più significativi. Si inizia dall'agorà superiore, centro politico della città, dove sorgono, l'antico municipio, il tempio di Domiziano, la grande basilica a tre navate e l'odeon, dove si riuniva il consiglio cittadino, capace di contenere 1.400 persone. Si scende poi lungo la suggestiva "via dei Cureti", fronteggiata da imponenti costruzioni: la fontana di Traiano, il monumento di Memmio, le terme di Scolastica con un importante affresco di Socrate.

La via dei Cureti termina di fronte alla monumentale biblioteca di Celso, quasi intatta nelle sue strutture; mancano, purtroppo, i rotoli dei 12 mila papiri che vi erano conservati, distrutti durante l'invasione dei Goti, un danno irreparabile per la cultura universale. Inizia allora la "via marmorea", fronteggiata dal tempio di Serapide e dall'agorà inferiore con i suoi porticati, centro commerciale della città, con al centro un orologio ad acqua.

Sul fondo, adagiato sul fianco di una collina, ecco aprirsi l'imponente teatro capace di 25 mila spettatori, uno dei più grandi e meglio conservati dell'antichità, creato da Lisimaco, generale ed erede di Alessandro Magno, nel 271 a.C. e poi ampliato nella struttura attuale dagli imperatori Claudio e Traiano. Da qui inizia l'Arcadiana, una strada lunga 600 metri che conduceva al porto: interamente rivestita di marmo, fiancheggiata da colonne, negozi e porticati; era la via di accesso alla città per tutti gli stranieri che vi arrivavano via mare. Il suo eccezionale stato di conservazione ne fa ancora oggi un luogo incantevole.

La visita si conclude con le terme bizantine, lo stadio di Nerone, il ginnasio di Vedio e la **chiesa della Vergine Maria con annesso battistero. Il culto mariano ad Efeso, la casa di Maria nei pressi di Efeso, sulle pendici del Bulbul Dagi (la collina dell'usignolo) si trova il Meryem Ana Evi, la "Casa della Madre Maria" dove una tradizione vuole che abbia vissuto gli ultimi anni della sua vita la madre di Gesù assistita dall'apostolo Giovanni. Tutto cominciò nel 1852 con la pubblicazione in Germania del libro "Vita della Santa Vergine Maria", frutto delle visioni mistiche della monaca agostiniana Caterina Emmerich, in cui viene accuratamente descritta l'ultima residenza della Madonna su una collina nei pressi di Efeso. Nel 1891 due padri lazzaristi di Smirne compirono scavi sul luogo indicato, scoprendovi i resti di una costruzione in**

pietra a cupola di età bizantina, inglobante un precedente piccolo edificio del I° secolo, proprio come indicato dalle visioni della mistica.

Se l'autenticità storica di questo piccolo santuario è dubbia non lo è il valore sacro del luogo per i credenti di fede cristiana e musulmana. Da sempre i contadini ortodossi Kirkindjotes, discendenti dei primi cristiani efesini, nel giorno dell'Assunta salgono dal loro piccolo villaggio in pellegrinaggio a Meryem Ana. Oggi è meta di pellegrinaggio per milioni di fedeli come lo è stato per i papi Paolo VI nel 1967, di Giovanni Paolo II nel 1979 e recentemente di Benedetto XVI. Una piccola casa in mezzo agli alberi, su un rilievo nei pressi di Efeso, è tra i pochi posti al mondo dove cristiani e musulmani possono pregare insieme in nome di Maria, la madre di Gesù il salvatore per i cristiani, e del profeta Gesù per i seguaci del Corano.

Dell'Artemision, uno dei più importanti luoghi di pellegrinaggio dell'antichità e contenente opere di Fidia, Prassitele, Scopas e Policleto, i massimi scultori del mondo greco, resta ben poco: qualche capitello, un'unica colonna ionica alta 20 metri delle 126 originarie, in quanto gran parte del materiale fu usato in epoca bizantina per la costruzione delle chiese di San Giovanni ad Efeso e di Santa Sofia a Costantinopoli.

Il museo archeologico, davvero ricco, richiede invece alcune ore per una visita accurata; non si neghi almeno un'occhiata alle due statue marmoree di Artemide, se non altro per ammirare il pettorale della dea delle molteplici mammelle, simbolo della fertilità. La trecentesca moschea selgiuchide di Isa Bey, l'acquedotto bizantino, e la **basilica di San Giovanni, una delle più grandi chiese bizantine sorte sulla presunta tomba dell'apostolo**, poi trasformata in moschea e quindi in mercato coperto, costituiscono i principali monumenti nel centro di Selçuk.

Arrivo in serata a **Kusadasi**. Situata nella costa occidentale in una splendida baia della Turchia. Situata a circa 90 Km a sud di Smirne la città a terrazze domina un bel paesaggio sul Mar Egeo. Sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

**Giorno 27**, partenza per **Pergamo** e visita dell'Acropoli. **Pergamo** (Pergamon), città della Misia in Asia Minore, acquistò grande importanza a partire dal III secolo a.C. quando, sotto la dinastia degli Attalidi, divenne capitale dell'ellenistico "Regno di Pergamo", che raggiunse l'apice nei secoli II-I a.C.

Nel VIII secolo vi s'installarono popolazioni anatoliche, ma fama, ricchezza e splendore vennero grazie a Lisimaco, luogotenente di Alessandro che investì buona parte dei bottini conquistati nel corso delle vittoriose campagne militari accanto al Macedone, proprio in questa città. Filétero, eunuco e suo uomo di fiducia, colto e illuminato, fondò, grazie sempre al tesoro di Alessandro, un regno vero e proprio. Eumene II, figlio adottivo di Filétero, prese in seguito le redini dell'amministrazione della cosa pubblica. Attalo salì al trono dopo Eumene, prese il titolo di re e diventò uno dei più fedeli alleati di Roma, il che procurò privilegi e benefici alla città. In quei tempi Pergamo venne ulteriormente arricchita di monumenti egregi, letteratura e scienza trovarono mecenati generosi e la raffinatezza dei costumi prese a gareggiare con quella della Città Eterna. Ogni cronista dell'antichità che ebbe occasione di visitarla rimase rapito dal suo fascino.

Il numero dei manoscritti conservati nella sua biblioteca arrivò a 200.000. Si trattava di papiri provenienti dall'Egitto vergati dagli amanuensi di Pergamo e debitamente riposti ben arrotolati. È qui che ha inizio la storia del libro: infatti furono i bibliotecari di Pergamo che ebbero l'idea di tagliare i fogli e rilegarli con la forma che oggi conosciamo. Inoltre, nei pressi dell'antica Pergamo esisteva un centro importantissimo di cura di molte malattie, l'Asklepieion, una sorta di grande tempio-ospedale dove i medici curavano malati che arrivano qui da zone anche lontanissime. Nel 133 a.C., Attalo III, morendo senza eredi, lasciò il regno in eredità al popolo romano: la Lidia, la Caria, la Pamfilia, la Psidia, la Frigia divennero così la Provincia d'Asia di Roma.

La biblioteca di Pergamo era la seconda del mondo greco dopo quella di Alessandria, e fu proprio a Pergamo che venne inventata la "pergamena" per ovviare alla rarità del papiro in Asia Minore. Secondo Plutarco, Marco Antonio, dopo l'incendio della biblioteca di Alessandria nel 47 a.C., comprò tutti i manoscritti della biblioteca di Pergamo per farne dono a Cleopatra.

In città vi erano numerosi templi, come il grande santuario di Asclepio e il monumentale altare di Zeus e Atena (di quest'ultimo esiste una parziale ricostruzione, con elementi solo in parte originali, nel Pergamon Museum di Berlino). Fu, inoltre, **Pergamo** la prima città dell'Asia che introdusse ufficialmente il culto dell'imperatore: già nel 29 a.C. Augusto autorizzò la costruzione di un tempio dedicato alla dea Roma e a lui stesso.

**Probabilmente per questa abbondanza di idolatria, nella lettera alla chiesa di Pergamo si parla della città come del "trono di Satana"; forse più che in ogni altra città dell'Asia i cristiani erano colà tentati dall'idolatria e, per converso, con la loro fedeltà si assumevano forti rischi: il martirio di Antipa ne è testimonianza. Sul sito dell'antica Pergamo sorge oggi la città di Bergama.**

### **UN ACCENNO SULL'ANTICA PERGAMO**

Nel 1873, durante la costruzione di una strada, un ingegnere tedesco notò tra le mani di un operaio turco una lastra di marmo coperta di bassorilievi: fu l'inizio casuale della scoperta dell'antica Pergamon.

### **Ricostruzione ipotetica della città**

Tutta la zona delle rovine è situata sulla sommità di un alto colle che domina la piana sottostante. Dopo l'ingresso vi sono i resti poco significativi della biblioteca - il cui prezioso contenuto pare sia stato donato da Antonio a Cleopatra e divenuto parte della Biblioteca di Alessandria - del Palazzo di Eumene II e del tempio di Atena, testimoniati da colonne mozzate e basamenti. Ciò che dà maggior emozione e resta decisamente impresso nella memoria è il teatro scavato nelle scoscese pendici della montagna: 10.000 posti e ottanta ordini di gradini che salgono a un'altezza di 50 metri. È piuttosto ben conservato. Oltre il teatro vi sono i templi di Dioniso e l'altare di Zeus, per meglio dire ciò che dell'altare gli archeologi tedeschi hanno avuto la delicatezza di lasciare qui, visto che formelle, fregi e sculture sono esposti al Museo di Berlino.

### **ASKLEPION**

Venne costruito fuori dalle mura della città, giù a valle: si trattava di uno dei più famosi sacrari dedicati al dio della medicina, **Asklepiion** (latinizzato in Esculapio). La sua fama raggiunse il massimo nel II secolo d.C. grazie al suo direttore sanitario, chiamiamolo così, il grande medico e chimico Galeno. Questo grande clinico e farmacologo dell'antichità nacque a Pergamo (129 - 201 d.C.), ma lavorò a lungo a Roma, prima come chirurgo dei gladiatori e infine come celebratissimo medico dell'imperatore Marco Aurelio. Il grande merito di Galeno fu di riuscire ad accumulare e assimilare tutta la scienza medica del suo tempo e riorganizzarla secondo principi originali. Non è difficile immaginare che tra le metodologie curative fondamentali dell'**Asklepieion** aveva grande rilievo l'assoluta fede e abbandono al dio. Per raggiungere l'area si percorre la Via Tecta (via Sacra), una via coperta che porta al vasto complesso dove si trovano stoa (cortili porticati), il tempio rotondo dedicato a Zeus Asclepio, molte vasche e piscine e un fabbricato d'incerto impiego che si articolava su due piani collegati da una scala, incredibilmente agibile tuttora. L'acqua del pozzo dell'Asklepieion non ha, come accertato, proprietà curative, ma la cura con l'acqua aveva un ruolo psicologico e religioso immenso. L'insieme era completato da un piccolo teatro molto ben conservato e dal tempio di Telesforo, dove i pazienti venivano messi a dormire sulla nuda terra, nella speranza che il dio medesimo o le sue figlie, Hygiea e Panacea, apparissero loro in sogno per indicare il mezzo per guarire. Una curiosità è data dalle latrine collettive. Un po' ovunque si noteranno fregi e bassorilievi raffiguranti un serpente, l'animale simbolo di Esculapio.

### **LA CORTE ROSSA**

Si vede in lontananza e si raggiunge abbastanza facilmente seguendo le indicazioni dal centro di **Bergama**. In turco è chiamata Kizil Avlu ed è quanto resta di un grande tempio costruito nel secolo II d.C. in onore del dio egizio Serapide, il cui elemento sacro era l'acqua. Infatti le sua fondamenta erano (e sono) posizionate sopra due gallerie dove scorre il Selino, breve fiume locale. In epoca bizantina fu trasformata in una chiesa dedicata ai santi Giovanni e Paolo, e annoverata tra le 7 chiese dell'Apocalisse (o dell'Asia). Oggi Kizil Avlu è una piccola moschea .

**Giorno 27**, trasferimento in aeroporto e volo per Istanbul.

**Giorno 28 e 29**, visita alla Moschea Blu - L'Ippodromo - La Basilica di Santa Sofia - San Salvatore in Chora - Il Gran Bazaar. Santa Messa. Visita al palazzo di Topkapi.

## **UN ACCENNO SU ISTAMBUL**

Il primo nucleo di Istanbul nacque sul versante europeo del Bosforo con l'insediamento greco di Byzantion che si estendeva tra il Mar di Marmara e il Corno d'Oro. Nel 328 d.C. l'imperatore Costantino il Grande ne fece la nuova Roma, e per più di mille anni la città fu capitale del Regno di Bisanzio con il nome di Costantinopoli. Gli ottomani la conquistarono nel 1453 e la posero al centro del loro regno. Con la creazione della Repubblica Turca, nel 1923 Istanbul dovette cedere il titolo di capitale ad Ankara, ma è rimasta fino a oggi il fulcro della vita culturale del Paese.

Il suo aspetto attuale risale agli anni 532-537. Trasformata in moschea dopo la conquista ottomana di Costantinopoli e sormontata da un'enorme cupola, dal 1934 a chiesa funge da museo. A est della Aya Sofya si trova il Topkapi Sarayı, come è detto il palazzo del sultano. Nell'enorme complesso, sviluppatosi a partire dal 1465 attorno a quattro cortili, sono stati accumulati ingenti tesori, di cui solo una minima parte viene esposta al pubblico. La Mahmut Pasa Camii del 1462 è la moschea più antica della città. Le più spettacolari sono invece la Süleymaniye Camii (1550-1557) del celebre architetto di corte Sinan e la Sultan Ahmet Camii (1609-1616) del suo allievo Mehmet Aga, detta "Moschea Blu" dal colore delle maioliche che la ornano. Dalla torre di Galata (1348), di origine genovese, si gode una bella vista sulla città, il Corno d'Oro e il Bosforo. Per riposarsi dallo stress e dai rumori della metropoli si può compiere una piacevole escursione in battello alle Isole dei Principi nel Mar di Marmara.

Bizantina, ottomana, turca: il volto di Istanbul cambia a seconda della prospettiva da cui la si osserva. E ogni nuova visita è l'occasione per una nuova scoperta. Ecco un itinerario essenziale per un primo, indimenticabile incontro con questa città unica al mondo.

### **Le Moschea di Solimano...**

(Süleymaniye Camii) Con la sua cascata di cupole su cui sveltano quattro minareti, domina il Corno d'Oro. Simbolo della grandezza imperiale. La Moschea fu progettata nel XVI secolo dall'architetto Sinan, il Michelangelo ottomano, per celebrare i trent'anni di regno di Solimano il Magnifico. Con la sua cupola alta 53 metri per un diametro di 27,50 metri, l'immensa sala di preghiera dall'acustica eccezionale che può ospitare fino a 5.000 persone, la Moschea di Solimano è in assoluto la più grandiosa della città. Non è da meno il Mausoleo del Sultano, che sorge nel giardino interno: sotto una cupola in cristallo di rocca, custodisce le spoglie di Solimano e della sua sposa prediletta, Rosselana. Questo complesso comprende ugualmente quattro medrese (collegi teologici), una scuola di medicina, un ospizio, una cucina per i poveri, un caravanserraglio e dei bagni turchi.

### **La Moschea Blu...**

Il nome ufficiale della più affascinante moschea del Bosforo è Sultan Ahmet Camii, ma è universalmente conosciuta come la Moschea Blu. E' infatti il turchese il colore dominante nel tempio. Pareti, colonne e archi sono ricoperti dalle maioliche di Iznik, decorato in toni che vanno dal blu al verde; rischiarate dalla luce che filtra da 260 finestrelle, conferiscono alla grande sala della preghiera un'atmosfera suggestiva quanto surreale. La Moschea Blu, che risale al XVII secolo, è anche l'unica a poter vantare ben sei minareti: superata in questo solo dalla moschea della Kaaba, alla Mecca, che ne ha sette. Tale particolarità architettonica è l'espressione delle manie di grandezza del Sultano Ahmet I che, non potendo eguagliare la magnificenza della Moschea di Solimano né quella di Aya Sofya, non trovò soluzione migliore per distinguerla da tutte le altre che aggiungervi due minareti supplementari.

### **L'Antico Ippodromo...**

(Hipodrum) Si trova accanto alla Moschea Blu. Utilizzato per le corse dei carri e centro della vita pubblica bizantina, si ergeva sulla pianura di fronte alla Moschea Blu, nel quartiere attuale di Sultan Ahmet. Tre dei monumenti che li decoravano, esistono ancora oggi: l'Obelisco di Teodosio, la Colonna Serpentina in bronzo e la Colonna di Costantino. Si possono ancora vedere le vestigia del muro curvo dell'Ippodromo a sud di questi tre monumenti. Oggi, questo posto forma il centro dell'interesse storico, culturale e turistico di Istanbul.

### **Basilica-Moschea Santa Sofia, simbolo della città...**

(Aya Sofya) Chiesa o moschea? La "basilica d'oro" di Santa Sapienza (Aya Sofía), che sorge sulla stessa piazza della Moschea Blu, è il simbolo della storia millenaria di Istanbul.

Per costruire la chiesa destinata a diventare il centro del potere religioso dell'Impero Bizantino, Giustiniano, nel VI secolo, non badò a spese, impiegando i materiali più preziosi, innalzando una cupola come non se ne erano mai viste e rivestendola di mosaici d'oro e pietre preziose.

Per secoli Aya Sofya fu considerata un modello di grandezza e sfarzo inarrivabili. Poi, il 29 maggio 1453, Mehmet II conquistò Costantinopoli e la chiesa venne trasformata in moschea, mentre i suoi favolosi mosaici furono in parte distrutti dalla furia iconoclasta. Oggi Aya Sofya non è più chiesa né moschea, ma un museo in cui si possono ammirare alcuni fulgidi esempi dell'arte musiva bizantina.

### **Chiesa San Salvatore in Chora...**

(Kariye Müzesi) Un favoloso ciclo di mosaici e affreschi del XIV sec. decora gli interni della Chiesa di San Salvatore in Chora, cioè "fuori le mura", così chiamata perché sorgeva all'esterno delle mura erette da Costantino. Trasformata in museo è, dopo Aya Sofya, il più rappresentativo dei monumenti bizantini di Istanbul. Tra i pannelli più pregevoli della chiesa, nota anche come Kariye Müzesi, spiccano quelli della navata centrale, restaurati tra il 1948 e il 1459 a opera della Byzantine Society of America, raffiguranti Cristo e l'Assunzione della Vergine. Mentre l'affresco più spettacolare e senz'altro quello del Giudizio Universale che decora il presbitero, la cappella che ospita le tombe dei fondatori della chiesa.

### **La Cisterna Sotterranea...**

Dopo la visita d'obbligo al Palazzo del Topkapi, ci si può dedicare all'esplorazione della parte più curiosa della città, quella sotterranea, rappresentata dalle Cisterne. Sorti numerosi nel periodo bizantino per sopperire alla mancanza d'acqua in caso d'assedio, questi enormi serbatoi, spesso realizzati con materiali di recupero, sono una vera scoperta. La più famosa è la Yerebatan Sarayı, la Cisterna Basilica: una sala di 140 metri di lunghezza per 70 di larghezza, coperta da un soffitto a volte sorretto da 336 colonne. **il Palazzo di Topkapi...**

(Topkapi Sarayı) Labirinto di costruzioni e centro del potere dell'Impero Ottomano tra il XV ed il XIX sec. In questo ricco palazzo i sultani e la loro corte vivevano e governavano. Il primo cortile (o cortile esterno) racchiude un magnifico giardino boscoso. Sulla destra del secondo cortile, ombreggiate da cipressi e platani, le cucine del palazzo custodiscono oggi le collezioni imperiali di cristallo, d'argento e di porcellane cinesi. Sulla sinistra l'Harem, quartiere separato delle mogli, delle concubine e dei figli del sultano, ricorda ai visitatori gli intrighi della corte. Il terzo cortile contiene la Sala d'Udienza, la Biblioteca di Ahmet III, una esposizione dei costumi imperiali dei Sultani e delle loro famiglie, i famosi gioielli del Tesoro e una inestimabile collezione di miniature di manoscritti medioevali. In questo cortile si trova anche il padiglione del Mantello Sacro che conserva le reliquie del Profeta Maometto, riportate a Istanbul quando gli ottomani assunsero il califfato dell'Islam.

### **Il Museo Archeologico...**

(Arkeoloji Müzesi) Ristrutturato, contiene, oltre agli altri tesori dell'Antichità, il famoso sarcofago di Alessandro Magno.

### **Il Museo Militare...**

(Harbiye Askeri Müzesi) Che oltre le grandi tende utilizzate dalle armate ottomane durante le campagne custodisce ugualmente le armi e le uniformi militari ottomane.

### **Palazzo di Dolmabahçe...**

(Dolmabahçe Sarayı) Costruito nella metà del XIX secolo dal Sultano Abdulmecit I, si stende per 600 metri lungo la riva europea del Bosforo. L'immensa sala di ricevimenti con le sue 56 colonne ed il suo enorme lampadario di 4 tonnellate e mezza con 750 luci, stupisce sempre i visitatori. In passato gli uccelli di tutto il mondo venivano racchiusi nel "Padiglione degli Uccelli" per acclimatarli agli abitanti del palazzo. E' qui che è morto Atatürk, fondatore della repubblica turca, il 10 novembre 1938. (Aperto tutti i giorni, esclusi lunedì e giovedì)

### **Il Palazzo di Beylerbeyi...**

(Beylerbeyi Sarayı) Costruito sulla riva asiatica del Bosforo. Nel XIX sec. dal Sultano Abdulaziz sulla riva asiatica del Bosforo. Fantasia di marmo bianco tra le magnolie dei giardini, era la residenza estiva ed il padiglione di caccia del sultano. I dignitari stranieri in visita ad Istanbul venivano ospitati in questo palazzo, come ad esempio l'imperatrice Eugenia. (Aperto tutti i giorni, esclusi lunedì e giovedì)

### **La Torre di Galata...**

(Galata Kulesi) Costruzione genovese del 1348, si eleva a m 62 dal suolo, sull'altra riva del Corno d'Oro. Dall'alto, il panorama sul Corno d'Oro ed il Bosforo è straordinario. La sera, i turisti apprezzano il suo ristorante, il suo night club ed il suo bar.

### **Rumeli Hisari...**

(La Fortezza Europea), è stata eretta da Mehmet il Conquistatore nel 1452, prima della conquista di Costantinopoli. Terminata in soli quattro mesi, è una delle più belle opere militari del mondo.

### **Il Bosforo...**

(Istanbul Boğazı) Quando al tramonto ci si ferma sulle rive del Bosforo per ammirare la luce rosseggiante che si riflette sulle finestre delle case di fronte, si capisce perché gli uomini hanno scelto secoli fa questo incantevole sito. In questi momenti Istanbul è indubbiamente una delle più splendide città del mondo.

Un soggiorno ad Istanbul non potrebbe finire, senza la tradizionale ed indimenticabile escursione sul Bosforo, questo stretto sinuoso che separa l'Europa dall'Asia. Le sue rive offrono un miscuglio di passato e di presente, di splendore grandioso e di bellezza naturale. Gli alberghi moderni accanto ai Yalı (ville di legno in riva al mare), i palazzi di marmo bianco accanto alle rovine delle fortezze di pietra e le abitazioni eleganti accanto ai piccoli villaggi di pescatori. Il miglior mezzo per scoprire il Bosforo è quello di imbarcarsi su un vaporetto in partenza da Eminönü che si ferma alternativamente sulla costa asiatica ed europea dello stretto.

### **Il Corno d'Oro...**

(Haliç) Estuario a forma di corno, divide in due la parte europea di Istanbul. Uno dei migliori porti naturali del mondo, era la base della marina e della flotta mercantile dei bizantini e degli ottomani. Oggi, bei parchi costeggiano le sue rive. Al tramonto, l'acqua si riflette d'un bel color dorato. Fener, un quartiere a metà strada dall'estuario, racchiude delle vie con case di legno e chiese del periodo bizantino. E' qui che risiede il Patriarca Ortodosso. Un po' più in alto, Eyüp possiede un'architettura di stile ottomano. Le colline sono coperte da cimiteri e cupi cipressi. Numerosi pellegrini vengono a visitare la tomba di Eyup nella speranza che i loro desideri vengano esauditi. Il caffè Pier Loti, in alto della collina, è un posto meraviglioso per godere della tranquillità di questi luoghi.

Trasferimento in aeroporto. rientro a Roma.

**TERMINA IL PREREGRINARE IN TERRITORIO TURCO**